



Il notiziario dell'Unione Piccoli Proprietari di Immobili di Pavia

L'avvocato Aiani: "Si consuma l'energia che serve, si paga solo l'energia che si consuma"

Questo slogan sintetizza la finalità perseguita dal Legislatore con la contabilizzazione del calore.

Ogni giorno, in ogni nostra attività quotidiana ciascuno di noi consuma energia: consumiamo energia quando usiamo la macchina, quando usiamo gli elettrodomestici, facciamo la doccia, guardiamo la TV; anche la produzione delle cose e dei beni che quotidianamente utilizziamo comporta consumo di energia. Le attività umane necessitano di energia per poter funzionare, i beni che usiamo hanno avuto bisogno di energia per poter essere prodotti.

Con l'aumento della popolazione mondiale, il progresso tecnologico ecc, assistiamo ad un consistente e progressivo aumento della richiesta di energia (termica, elettrica, combustibile) con una inevitabile ricaduta in termini di costi sociali, economici e ambientali.

Ecco allora che diventa indispensabile attuare una decisa riduzione dei consumi di energia e rendere il nostro sviluppo sostenibile, riducendo l'inquinamento e gli effetti nocivi per la nostra salute e la nostra vita (pensiamo ad esempio al grave problema dei cambiamenti climatici prodotti dall'effetto serra). E non possiamo non considerare il fatto che oggi una delle maggiori cause dell'inquinamento delle città dopo il traffico portato dalla circolazione di veicoli, è rappresentata proprio dagli impianti di riscaldamento. In Italia il primo intervento legislativo che affronta



ta concretamente il problema risale alla metà degli anni settanta: la Legge 30 aprile 1976 n. 373 recante "Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici" ha affermato per la prima volta il principio del risparmio energetico. Negli anni a seguire sono intervenuti altri provvedimenti legislativi, ma la vera e propria svolta è intervenuta però con la legge 9 gennaio 1991 n. 10 recante "Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia". Alcune regioni, più virtuose, e fra esse la Lombardia, nell'esercizio della potestà legislativa loro attribuita in materia di energia hanno introdotto precisi divieti o limitazioni alla installazione di impianti autonomi di riscaldamento stabilendo invece l'obbligo di installazione di siste-

mi di contabilizzazione dei consumi di energia termica. Anche la legislazione dell'Unione Europea ravvisa nella contabilizzazione del calore la metodologia più efficace per il raggiungimento del cosiddetto obiettivo 20-20-20 espresso dalla Direttiva Europea 2012/27/UE (entro il 2020 ridurre del 20% le emissioni di gas serra e il fabbisogno di energia primaria e soddisfare il 20% dei consumi energetici da fonti rinnovabili). Insomma, dall'assetto normativo vigente, sia nazionale che regionale ed europeo, la termoregolazione e la contabilizzazione del calore sono considerate le metodologie che maggiormente rispondono alle esigenze e finalità perseguite di contenimento dei consumi e dei costi energetici con la contabilizzazione si paga solo quel che si è consumato e si riscalda solo quando e quanto serve.

Avv. Maria Luigia Aiani